

“Novembre letterario” in Germania: il gemellaggio del “Tommaso Fiore” con Freigericht



Dal 10 al 19 Novembre, noi studenti della V^a Linguistico, accompagnati dalle Prof.sse Vinci Lidia e D’Agostino Francesca, abbiamo vissuto un’esperienza indimenticabile, ospiti per dieci giorni della più grande Scuola Europea della Germania, la “*Kopernikuschule Freigericht*”.

Freigericht è un paesino vicino Francoforte, a ridosso della foresta dello *Spessart*, non ci sono molti negozi e nemmeno una stazione – stupisce quindi scoprire su una collina, appena fuori dal paese, un complesso di edifici grande come un campus universitario, dotato di mense, piscina, persino di un osservatorio astronomico, nonché di tutte le attrezzature e i laboratori che uno studente (e un docente) immagina di avere in una scuola ideale. Con 2500 alunni, la *Kopernikuschule* è una realtà ancora in espansione e, per dotazioni ed offerta formativa, una scuola modello anche per gli stessi tedeschi. Si immagini quindi per noi, che abbiamo potuto non solo sperimentare la vita scolastica fianco a fianco dei nostri partner, ma anche lavorare nell’ambito di un’occasione particolare: il “Novembre letterario”.



Novembre è un mese speciale per la „*Kopernikuschule*“: per dieci giorni il triennio interrompe la normale attività didattica e realizza progetti ispirati ad un tema comune, quest’anno



“zeitlos” (“eterno”). Un argomento molto, quasi troppo fecondo di spunti, che ci ha lasciato però modo di orientare liberamente il percorso di ricerca. È così che con il gruppo partner abbiamo deciso di mettere a confronto personalità italiane e tedesche “etere”, vive nella memoria dell’una e dell’altra cultura. Musica, moda, letteratura, fisica, pedagogia, ogni campo è stato fonte di ispirazione per i gruppi di

lavoro, che con modalità creative – teatro, musica, interviste, video, sfilate e presentazioni

multimediali – hanno interpretato, ciascuno secondo le proprie inclinazioni e talento, il proprio senso di “eterno”.



Tra i prodotti realizzati e presentati in occasione della manifestazione finale, anche noi abbiamo provato l'emozione di esprimerci di fronte ad un pubblico di 300 studenti tedeschi, con una rappresentazione teatrale imperniata su M. Montessori e lo psichiatra H. Hoffmann. D'altronde, in una scuola che ci chiede di essere sempre più al passo con gli standard europei e che promuove lo studio di più lingue straniere, lavorare e confrontarsi con una realtà di tale livello rappresenta un'esperienza preziosa, che speriamo possa avere una ricaduta sia sul piano dell'apprendimento che sulla nostra crescita umana.

L'esperienza dello scambio lascia sempre una traccia profonda in coloro che vi partecipano. Rientrati a casa, tutti noi abbiamo portato indelebili nel cuore le immagini e le emozioni dell'esperienza vissuta, il calore delle famiglie, le attività con gli amici, i primi paesaggi invernali, la romantica Heidelberg e la moderna Francoforte.

Sensazioni forti che abbiamo già provato a Marzo, accogliendo i Tedeschi a Terlizzi, anche perché siamo in un'età in cui i rapporti umani significano – pressoché – tutto. Improvvisamente si prova l'ansia di accogliere un ospite che parla una lingua diversa, si nutrono aspettative nei confronti dei partner, si teme di essere inadeguati, per poi scoprire al termine di ogni scambio la sorpresa e la gioia di essersi trovati bene, di essersi capiti e di volersi assolutamente rivedere.

È così che la lingua si trasforma da barriera in trampolino verso l'altro e l'apprendimento scopre nuove modalità, indubbiamente le più efficaci.



Gli allievi della V^a A Linguistico